Anno XXXIII — N. 223

Udine Giovedì 11 Agosto 1910

Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Le elezioni dei consigli comunali del friuli.

La popolazione maschile dei paesi montani e pedemontani della nostra provincia, al principiar della Primavera emigra, in gran parte all'estero, per ritornare sul finire dell'autunno, Le elezioni, che prima del 1902 seguivano nel mese di luglio, portavano al Consiglio Comunale, con scarso numero di voti, individui che non sempre certo rispecchiavano la volontà del paese. Per iniziativa parlamentare (ricordiamo l'onor. Caratti che fece tesoro dei risultati delle ricerche esposte dal comm. Ronchi in una conferenza all'Accademia Udinese) venne con la legge 28 dicembre 1901 facoltizzata la Giunta Provinciale Amministrativa a concedere la proroga a dicembre delle elezioni amministrative nei comuni dei mandamenti di emigrazione temporanea rilevante.

E così, in seguito a domanda degli interessati comuni, la nostra Giunta Amministrativa negli anni 1904-1906 stabiliva la proroga per i mandamenti di Ampezzo, Moggio, Tolmezzo, Gemona, S. Daniele del Friuli, Spilimbergo, Maniago Tarcento ed Aviano.

Il ritardo porta, è indiscutibile, il vantaggio di far partecipare il maggior numero degli inscritti al voto. E tale scopo è raggiunto anche per gli altri comuni, con l'antecipo a giugno delle elezioni. Ma non vengono tolti del tutto gli inconvenienti per la differenza delle scadenze, specie pel Consiglio Provinciale; essi si eviterebbero con le elezioni in tutti i comuni nel mese più conveniente, cioè in gennaio.

* * *

Dei centosettantanove Comuni della provincia, novantasei hanno il consiglio comunale composto di quindici membri, settantanove di venti, tre di trenta (Pordenone S. Vito al Tagliamento, Aviano,) uno di quaranta, il capoluogo. Ebbero l'aumento della rappresentanza quest'anno i Comuni di Pasian di Prato ed Aviano; parecchi altri lo potrebbero ottenere, ma non si trovano nella possibilità di provare la permanenza della popolazione oltre il limite prescritto, non avendo in regola per il quinquennio il registro anagrafico.

Dovrebbe essere massima comune che gli elettori tutti concorrano alla nomina dell'intero Consiglio; solo in via d'eccezione, quando speciali condizioni topografiche e d'interessi locali lo richiedessero, si potrebbe ammettere la separazione delle urne.

Il riparto dei consiglieri per frazione nella nostra provincia non costituisce, specie in alcuni mandamenti, eccezione alla norma generale. Infatti su quattordici comuni, costituenti il secondo Mandamento di Udine, dieci hanno i consiglieri divisi per frazioni; su undici del Mandamento di S. Daniele del Friuli, ben otto sono frazionati; ecco riassunti i dati:

Mandamenti	Numero dei Comuni	Urne divise	Urna unica
Udine II.	14	10	4
S. Daniele del F.	11	8	3
Codroipo	7	4	3
Latisana	8	1	7
Palmanova	11	6	5
Tarcento	10	8	2
Maniago	11	3	8
Spilimbergo	12	9	3
Pordenone	11	3	8
Aviano	3	1	2
Sacile	5	2	3
S. Vito al Tagl.	10	2	8
Cividale	22	9	13
Moggio	7	1	6
Ampezzo	8	2	6
Tolmezzo	20	8	12
Gemona	8	4	4

Quasi la metà dei Comuni ha la separazione delle urne, e precisamente ottantuno Comuni sono divisi per frazioni, novant'otto no.

Nè i riparti datano da questi ultimi anni, perchè nella nostra Giunta Provinciale Amministrativa vi fu sempre riluttanza ad accogliere domande dirette, più che altro, a mantenere vivi motivi di discordia fra le varie frazioni di un Comune. Nè sono giustificati da interessi patrimoniali da proteggere, poichè, a prescindere che detti interessi in altra guisa ponno venir tutelati che non sia una forma piuttosto che altra di elezione, nei Mandamenti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo, costituiti da Comuni in gran parte forniti di vistoso patrimonio, si verica il minor numero di divisione di urne.

L'origine degli attuali riparti si deve ricercare ad epoca un po' lontana (fatta però qualche eccezione); in numero rilevante ai primi anni della nostra liberazione. Per la urgenza di provvedere ai servizi pubblici, per la prevalenza dei consiglieri quasi sempre appartenenti al capoluogo e le loro preferenze a favore di questo, gli elettori delle frazioni, che si ritenevano o si vedevano trascurati, ricorsero al rimedio della separazione delle urne, concesso quale eccezione dalla legge, nella fiducia di stabilire un equilibrio nell'Amministrazione comunale.

Da parte dell'Autorità tutoria si facilitò in modo forse troppo corrivo, nella speranza di sedare le cause di malcontento. Talora l'accoglimento della domanda di riparto si presentava come unica soluzione ed uno stato di cose esiziale per il Comune, reso tale dalle competizioni di campanile.

In quest'anno ebbe a verificarsi una qualche recrudescenza nelle domande di riparto. A prescindere dalle modificazioni per Pozzuolo del Friuli e Lestizza, in seguito al distacco della frazione di Carpeneto da quest'ultimo Comune; e da quelle di Pasian di Prato, dovute all'aumento della rappresentanza comunale, la Giunta Provinciale ebbe ad accordare il riparto a Caneva di Sacile. Sono in corso le domande per Resia, Montenars, Aviano, S. Quirino, Cassacco ed a quanto pare, anche per Cividale.

Sulla opportunità dei riparti o meno vi sarebbe molto a ridire. Ad ogni modo, in breve processo di tempo, almeno per il nostro Friuli, l'eccezione diverrà regola e la regola eccezione.

* * *

I frequenti e facili motivi di discordia nelle rappresentanze comunali non sono solamente favoriti dalla divisione delle urne, ma pure dalla possibilità concessa dalla legge di una rinnovazione integrale dei Consigli a volontà e capriccio delle maggioranze.

Prima del 1904 difficilissimo era lo scioglimento di un Consiglio; solo, in casi estremi, veniva provocato il relativo decreto reale. Dopo la legge 14 febbraio di quell'anno sembrò comodissima la trovata delle dimissioni dei due terzi dei consiglieri comunali; e per qualsiasi cagione anche non grave (magari la nomina di una guardia campestre!) e sempre però per questioni personali e di partito, si provoca la rinnovazione integrale del Consiglio. Parecchi furono i Comuni, e fra questi alcuni importanti, che già più d'una volta ricorsero alla facoltà della nuova legge; Maniago, Spilimbergo, S. Daniele, Pordenone, informino.

Nell'ultimo biennio si ebbero a verificare: nel 1908 undici rinnovazioni di consigli, nel 1909 dodici. Nell'anno corrente se ne ebbero solo quattro; ma siamo appena in luglio; ed abbiamo già in vista Andreis, Pordenone e qualche altro...

* * *

Il frazionamento dei consiglieri porta alla troppo frequente rinnovazione parziale: per cui la vita delle rappresentanze viene a subire mutamenti non sempre vantaggiosi. Se a questo si aggiunge il guaio dell'autosoppressione del Consiglio, di leggeri si vedrà quale vantaggio possono ritrarre le Amministrazioni, che avrebbero bisogno di continuità tranquilla nell'interesse del pubblico bene.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento

— Le grandi feste degli Esercenti

(V.) Per l'inaugurazione del vessillo Sociale, questa locale Unione Esercenti, ha divisato, come vi scrissi, di tenere tre giorni di festa: 14-15-16 agosto corr.

Oltre alle corse ciclistiche internazionali dilettanti, corse ciclistiche distrettuali e corsa podistica Internazionale, di cui vi mandai il programma, va ricordato l'intervento pel giorno 16 della distinta banda di Treviso; la quale svolgerà nella nostra piazza maggiore uno scelto programma d'occasione. L'aspettativa è grande.

Gradita ci riesce anche l'adesione della banda di Morsano, che i giorni 14 e 15 darà pure scelti concerti.

E' aperto da vari giorni in apposito locale, la mostra dei doni destinati alla Pesca di beneficenza, che vanno sempre più moltiplicandosi, e tutte le ore numeroso pubblico soffermasi con viva compiacenza ad ammirare gli oggetti.

In una vetrina del negozio di manifatture del sig. Gio Batta Tamburlini, si trovano esposte numerose medaglie e premi, da assegnarsi ai corridori podisti e ciclisti. Le sottoscrizioni ci danno accertamento che le corse riusciranno importanti e di vivo interesse. Si prevede numeroso concorso di forestieri di tutta la Provincia.

All'inaugurazione del vessillo, che seguirà il giorno di lunedì 15 nel nostro Sociale, interverranno anche le autorità cittadine e qualche altra notabilità. Sono pure invitate le società consorelle e associazioni locali e sarà tenuto in detto giorno un grande banchetto.

La confezione del labaro Sociale è opera della Ditta Filipponi della vostra città, lavoro eseguito con finezza ed eleganza.

Nei giorni delle feste il paese sarà imbandierato; alla sera la nostra piazza maggiore e le principali vie saranno illuminate con fari a giorno per cura della Società elettrica locale A. Querini.

Già gli albergatori stanno prendendo disposizioni perchè nulla nel vitto ed alloggio abbia a mancare ai forestieri.

In fine va ricordato che gli utili di queste feste, saranno devoluti alle istituzioni di beneficenza locali, che sono: Congregazione di Carità, Patronato scolastico e Casa di Ricovero.

Il pubblico accorra quindi a divertirsi e beneficare.

— Pesca di beneficenza.

Diamo il primo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza da tenersi nei giorni 14 15-16 dalla locale Unione Esercenti a beneficio della Congregazione di Carità, Patronato Scolastico e Pro Casa di Ricovero, in occasione dell'inaugurazione del Vessillo Sociale di questa Società.

Apriamo la lista col Regalo offerto da S. M. la Regina Margherita:

Uno splendido orologio a pendolo con barometro; — Rota co. cav. d.r Francesco deputato dal Collegio di S. Vito un vitello — Ditta E. Martinazzi di Torino 12 bottiglie rosagli — D. Camavitto di Udine 4 servizi tovaglie da 12 persone — Fratelli Tosolini Udine assortimento oggetti di cancelleria — Borsatto-Vian di Conegliano 2 scattole candele dipinte — L. Trevisini Milano N. 60 Volumi di amena lettura — M. Talmone Torino N. 100 gioccatoli con cioccolato — P. Bonaldi e Comp. Treviso lire 10 — F. Balor e Comp. Torino N. 12 bottiglie vino chinato — Tabuso-Boeris e Comp. Torino 1 Vasoio vetro con coperchio metallo — Anselmo G. Vitale Alessandria 2 paia scarpe — Cooperativa Aste dorate Milano 2 cornici artistiche — G. B. Paravia e Comp. Milano 12 volumi lettura amena — Lombardi e Marchi Milano 2 cabarè, 12 Chicchere 24 porta stuzzica denti e 29 alaccia tovaglioli — Fratelli Bareggi Padova 12 bottiglie Crema-Marsala — Facello e Barutto Torino bretelle, cinture da donna, spilli per cappello e pettini — Fratelli Branca Milano 44 bottiglie liquori in sorte — Giacomuzzi A. fu Angelo Venezia, 24 bottiglie liquori assortite — Martini-Rossi Torino 12 bottiglie Vermouth Chinato — Nobili Antonio Milano 12 dozzine paia tacchi gomma — Moriondo Gariglio Torino 1 cassetta con cacao e cioccolato — Fabbrica Candele Mira 100 pacchi candele da 4 — Fratelli Carlo Delser Martignacco 9 scattole formato grande biscotti — Camanni e Comp. Como gruppo artistico terra cotta — Fratelli Gancia Canelli 12 bottiglie liquori assortite — G. B. Peziol Padova 12 bottiglie Zabaglione — G. G. Tomasini Bologna Calamaio brevettato (Jolli) — Bazzetti e Barbetta e Comp. Milano 2 calamai bronzo e 12 scattole penne — Agostino Prada Genova 3 tipografie tascabili.

A. Scaini Udine, 10 vasi prodotti chimici; Carrara Donato Statua Napoleone con orologio; Fratelli Gressani Tolmezzo L. 50; Chiussi Fratelli Udine Mantello gomma con capuccio; Fantuzzi Enrico di Pordenone N. 1 Aratro Sach; Fratelli Calzavara Treviso N. 10 falsetti; Fabbriche riunite Oreficerie - Vicenza 3 spille oro lavorate; G. B. Balestra Bassano 2 vasi artistici e 1 tagliacarte; Sbroiavacca Co. Giacomo Villotta splendita alzata a 4 piatti cristallo; Sindaco Cav. Morassutti 2 splendidi vasi Giapponesi; Circolo Agricolo di San Vito 1 Sgranatrice; Mainardis Pietro servizio per 12 chicchere porcellana; Ditta Samartini Treviso giocatoli in sorte; Cav. Pietro Piva Valdobbiadene L. 20; Brombin Antonio 1 orologio d'argento dorato; Gio. Batta Vendramin 1 orologio argento dorato; Gasparinetti Tino 1 calamaio metallo bianco; Perissinotto Antonio 2 vasi artistici; Banca di S. Vito 1 libretto a piccolo risparmio di L. 100.00; Stufferi Valentino servizio per liquori; Zannico Daniele Barometro Artistico; Famiglia D.r Alborghetti servizio in argento per scrivere; Vegnaduzzo Angelo 1 specchio artistico; Ditta Paolo Morassutti N.o 50 oggetti ferro e ghisa da cucina; Leoni Carlo 1 braccialetto argento; Talevi Giocondo 1 calamaio marino; Fiorico Carlo 6 bottiglie Vermout; Driussi Rag. Ettore 1 Alzata Artistica; Tami Barbara 6 chicchere e piattini con cabarè; Fratelli Fogolini 1 cavallo in legno; R. Guardie di Finanza splendido servizio in vetro decorato per conserve; Perosa Antonio uno specchio da tavolo in cristallo di Murano lavorato; Petracco cav. d.r Piergiorgio 1 alzata artistica in vetro; Centis Paolo 1 rivoltella; Lovisatti Luigi orefice 6 cucchiaini argento con astuccio; Bragadin Maria servizio posate argento; Fancello Secondiana 1 alzata artistica; Barnaba Pietro 1 porta frutta maiolica; Famiglia Giovanni Fadelli 1 Macchina da cucire; Zuccaro Antonio detto Galeazzi 1 orologio argento; D.r Iginio Nono 3 orologi tascabili; Corradini Giovanni 1 specchio artistico e 2 fiaschi vino; Stufferi Antonio 1 rosoliera vetro; Garlatti Luigi 12 calici e 2 caraffe; Garlatto Giovanni 2 vasi artistici; Ditta Petracco - Lovadina 1 pressa ghisa.

Cividale

— Gare di tiro a segno

Domenica 14 corrente incomincerà al poligono di Zuccola la IX Gara federale che continuerà poi nei giorni 15 16 e 17. Tutto è già mirabilmente disposto per la grande festa sportiva alla quale parteciperanno numerosi tiratori e per la quale il ministero della Guerra ha accordato alla società di tiro un sussidio di L. 350. Ricchi doni sono banditi per ognuna delle sei prime categorie in cui si divide il programma e per la VII: la Gara Reale, libera a tutti i soci inscritti nelle Società federate della provincia, sono destinati i seguenti doni;

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. il Re.

Grande medaglia d'oro, dono di S. M. la Regina Madre.

Fucile mod. 1891 con custodia e accessori, dono del Ministro della Guerra.

Fucile mod. 1891, dono dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Fucile mod. 1891, dono del R. Prefetto di Udine.

Fucile da caccia Hammerless, del valore di circa 200 lire, dono della Presidenza della Società.

Medaglia d'oro e bottoni gemelli dono dell'on. Morpurgo.

Orologio, d'oro, dono delle signore Cividalesi.

Grande medaglia d'oro, dono della Deputazione provinciale.

Un pezzo di L. 100 in oro dono dell'Unione commercianti di Cividale.

— Corsa ciclista.

La fiorente Unione Sportiva Cividalese, di cui n'è attivo presidente e geniale ispiratore il signor Franco Onga, organizzerà fra breve una lunga corsa su strada per dilettanti (circa 100 km.) allettata da ricchi premi.

Il percorso e il regolamento sono ora allo studio e prossimamente ne uscirà il programma.

I partecipanti saranno certo numerosi e fin d'ora si può accertare che la gara riescirà nel massimo interesse.

— Pesca di beneficenza Pro Ricreatorio

Sesto elenco di doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di beneficenza Pro Ricreatorio festivo, indetto pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Pletti Vincenzo 6 bottiglie barbera; Fort Luigi un paio di polli; Venier Giuseppe un servizio di liquori per 6 persone; P. Sasso e figli Oneglia due bottiglie olio Sasso; D'Orlandi Ida un punta spilli in seta; Scucmich Giuseppe 10 bottiglie di vino; De Paciani Ernerto un portasigarette in metallo, un sacco-zaino in tela; Brusini Giacomo un quadro; Miani Eugenio un paio di polli; Liberale Antonio tre misure di frumento; Fantini Massimo due vasi di vetro; Del Lago cav. Lorenzo 100 libri di lettura; Comitato festeggiamenti cittadini un astuccio con 12 cucchiaini d'argento; Società Cattolica Leone XIII Cividale un cassettone in noce; Società orefici Cividale un allacciascarpe d'argento in astuccio; Madri Orsoline Cividale un cuscino in raso lavorato a mano, un centro da tavola in panno con pittura; Sorelle Sonchioni una penna d'argento con astuccio; Versegnassi Eugenio un ferro da stirare; Bonetti Evelina un cestino in vimini con fiori artificiali; Piazza Luigi Treviso uno scampolo di tela cambric; Ditta Gaggio Venezia una sotana in satin; Fattori prof. Luigi un servizio da caffè per 12 persone; C ierici di Cividale una alzata per frutta, due carafine per fiori; Brusini cav. Luigi due bottiglie un bicchiere e piatelle ed una brocca in vetro la orato; ditta Gottardin Cividale un impermeabile in gomma; Banca Agricola Cividalese una cucina economica; Il Comitato metri 7 di stoffa operata, un fusto di Marsala, un fucile, una lettiera in ferro, un lavandino e stoviglie relative, una solforatrice, una irroratrice; Micoli G. B. un vaso fiori; De Pasiani Giuseppe una statuetta artistica. Cattaneo Maria L. 3, Farina Sac. Sebastiano 5, Piazza Luigi 5, Sutig. Sac. 5, Privileggi Luigi 5, Tirelli Sac. G. B. 10, De Nardis 10, R. Padri S. G. 20, Della Mea Chiaruttini 10, Della Mea Maria 5, Deganutti Sac. Arnaldo 5.

Moggio.

Gravissima disgrazia.

10. L'altra sera la ragazzina Della Schiava Luisa di Natale di anni due scendendo dalle scale di casa sua precipitò battendo la testa contro l'ultimo gradino di pietra. Accorse la madre ed alcune vicine la trovarono giacente immobile a terra, che non dava segni di vita. Chiamato il medico dott. Cigolotti, non potè che constatarne la morte. Recatosi sopraluogo il maresciallo dei carabinieri sig. Simonette e fatte le dovute indagini autorizzò il seppellimento della povera bambina. Inutile dire il dolore della madre che si vide morire così in un minuto la sua creatura.

— Automobile che si ribalta.

Ieri ad un'automobile mentre svoltava per arrivare in paese sul ponte del Rio Aar in Borgo Linussio, scoppiò una camera d'aria con tanta violenza che lo fece ribaltare. Per fortuna dei cinque automobilisti che si trovavano sopra, nessuno si fece male.

Maniago.

— Anche il cav. Faelli era presente.

Nel resoconto del Consiglio Provinciale tenutosi lunedì scorso fu ommesso involontariamente di notare fra i presenti il cav. Vittorio Faelli consigliere pel mandamento di Maniago.

L'egregio signor rispose all'appello (e l'udimmo anche noi), non solo ma per assistere alla seduta sappiamo che affrettò anche il suo ritorno da Kalisbad dove trovavasi per cura.

Glemona

— Collaudo.

9. — Oggi fu qui l'Ing. Damiano Roviglio il quale unitamente all'Ing. E. Codugnello ed all'assessore alla P. I. avv. Fantoni si portò a visitare il nuovo fabbricato scolastico urbano per l'opera di collaudo.

— Esposizione.

Domenica, lunedì ed oggi nelle aule delle scuole del Capoluogo vi fu l'esposizione dei lavori femminili compiuti dalle alunne di tutte le classi, durante il testè compiuto anno scolastico.

I lavori presentati sono molti e tutti bene eseguiti; si comincia dai primi punti di calza e si va a finire ai lavori di ricamo. Inutile il dirlo che le disposizioni didattiche verano sorpassate le mille migliaia mercè l'opera indefessa delle brave maestre che sacrificarono intieri giorni di vacanza per impartire quelle lezioni alle loro allieve che portarno ad insperati successi si da meritarsi un giusto plauso ed elogio.

Il mercato e l'esposizione uccelli a Sacile.

OLTRE DUEMILA PENNUTI SALUTANO IN CORO L'ALBA — L'UCCELLO MISTERIOSO — BRETI UCCELLATORI — BIPEDI IMPLUMI GAREGGIANTI COI BIPEDI PENNUTI — TENTATIVO DI FRODE IN COMMERCIO ?..... — PREZZI D'AFFEZIONE — DISCORSO INAUGURALE PER IL CONCORSO DEL CHIOCCOLO.

Spiriti bizzarri, gli amici di Sacile: una ne fanno ed un'altra ne pensano; e non da oggi. Te, Bernardo Ciotti, ricordo che nell'ordire burle gustosissime eri maestro; e dei viventi non parlo, perchè non vorrei scoprire i loro altarini. Ma quel duca delle Orzaie che annunciò la sua venuta con telegramma del Maggiordomo Cimolai! e il trionfale suo ingresso, iermattina, in Sacile festante e imbandierata! e tutti quei numerosi telegrammi esposti al pubblico, di personalità cospicue!... Spiriti bizzarri, gli amici di Sacile: pensando ai quali, però, non si dimentica che sacilesi furono molti valorosi, intere famiglie, nell'epoca in cui la patria domandava il sacrificio, anche della vita — e parecchi serenamente la sacrificarono; e sacilesi sono artisti che onoran l'Italia, come i fratelli Nono, o delle terre vicine come il Chiaradia scultore del quale fu prescelto il bozzetto per il Monumento Nazionale in Roma al padre della Patria. E visitando la città, non si può reprimere la propria meraviglia vedendone i rapidi grandissimi progressi, nell'edilizia, nelle industrie; non si può nascondersi, gli «spiriti bizzarri» essere i medesimi che tali progressi incuorano o spronano e del proprio danaro, se ricchi, largamente sussidiano... Quasi vien di pensare ad un ripetersi, benchè in piccolo, delle tradizioni italiche lontane, quando artisti e commercianti si esilaravano appunto in trovate le più originali e stravaganti, per cavarne oggetto di riso; tradizioni delle quali c'è qualche ricordo anche nel Friuli nostro, come per esempio a Gemona nelle celebri tavole del Sanvitese Pomponio Amalteo, a Udine nelle «Burle del Palladio» raccolte e stampate dal dott. Giovanni Gortani di Avosacco.

* * *

Ma non divaghiamo.

Non fu una burla, il mercato-esposizione uccelli di ieri: mercato che risale per lo meno a molti secoli addietro... chissà poi sotto quale forma. Da documenti autentici raccolti nell'ancor modesto Museo sacilese (che il segretario capo del Municipio signor G. Marchesini ha di recente fondato e raccolto in una spaziosa aula della Scuola urbana) ho potuto difatti rilevare che il mercato sacilese di S. Lorenzo è antichissimo, risultando istituito prima del 1334.

«Attesa la fedeltà dei Sacilesi verso «la Chiesa di Aquileia, fu, al tempo «del Patriarca Bertrando, concesso «al Consiglio e Comunità di Sacile «di poter liberamente imporre e ri«scuotere il dazio sul pane, vino e «carni in detto Mercato di San Lo«renzo». (Bolla 20 febbraio 1334). E il Patriarca Nicolò, fratello dell'imperatore Carlo IV, riconoscendo anch'egli «la grande devozione e co«stanza della nostra fedele Comunità «e popolo di Sacile, nella quale sem«pre persistono», ratificava e confermava il privilegio del Patriarca Bertrando. (Bolla 18 marzo 1351).

Forse, allora sarà stata una fiera *de omnibus rebus;* ora è per eccellenza il

mercato di uccelli

da richiamo, voliera e parco, di attrezzi per uccellanda e chioccoli; e per dargli incremento, un comitato assegnò premi in danaro agli espositori di uccelli canori, agli espositori di attrezzi per uccellanda e di chioccoli, ai maestri del chioccolo. Un comitato che lavora, che sa ottenere concorso di espositori, facilitazioni ferroviarie, numerosi acquirenti, più numeroso pubblico, di dilettanti, di uccellatori vecchi e nuovi. E il mercato fiorisce: quest'anno più del precedente, così da incoraggiare il Comitato a pensar già... per l'anno venturo, nel quale si vorrebbe associare quella dei cani cacciatori alla esposizione degli uccelli.

E convennero a Sacile durante il pomeriggio di ierl'altro e la notte sopra ieri, da Gaiarine, da Gorizia, da Cordignano, da S. Vendemmiano, da Udine, da Pianzano... e via via da altri paesi parecchi, gli espositori: e vi convennero da Udine, da Venezia, da Padova, da Trieste, da Vittorio, da Pordenone e da altri paesi i compratori.

Il mercato-esposizione fu tenuto nella oblunga piazza del Plebiscito che tanti bei palazzi dell'epoca veneziana fiancheggiano e la Loggia del Comune istoriata di patriottiche lapidi adorna e la tozza Torre dei due Mori chiude. Clemente Nono, fratello degli artisti già ricordati, vegliò amorosamente l'intera notte, lui bianco di pelo non antico, a preparare, per gli ospiti pennuti, un simulacro di campagna infrascando le multiformi colonne dei sottoportici e l'artistica Loggia municipale che li fronteggia. Nè fu solo al lavoro: Ciro Liberali, «un giurato» vegliava anch'egli preoccupato dal successo; e al chiarore della luce elettrica, i singoli espositori disponevano le loro mostre, occupando tutto il porticato dal Caffè Martini al fondo della piazza; mentre merciai d'ogni sorta si allineavano con i loro carretti e le baracche ambulanti.

L'esposizione.

Sul ponte delle Castagne che apre e domina l'intera piazza, il colpo d'occhio era pittoresco. Le numerose baracche, le bandiere tricolori, le frasche, l'agglomerarsi del popolo, il giungere continuo di vetture e di automobili, formavano un assieme attraente, sì che intrapresi la mia rapida rivista... da ignorante con l'animo già ben disposto. E vidi la bella mostra del signor Carli Giorgio, ch'ebbe il primo premio per il maggior numero di uccelli canori esposti: lucherini, fringuelli, pacagnosi (montani), frisoni, morette, paganelli, smaiardi, ortolani, paludegne...

Subito dopo, solitario in una gabbietta, un uccello

Tal pais mai plui viodùd

— Che razza d'uccello è?... — si domandavano l'un l'altro; e nessuno sapeva rispondere, neanche i più intelligenti. Più tardi fu scoperto l'arcano: era un semplice e volgar passero, cui taluno degli «spiriti bizzarri» aveva colorito con delicate sfumatura iridescenti le piume...

Più in là un artistico cartello annuncia: «Fringuello Cansegiotto co«*ceibo*, con la cantata tronca, acqui«stato dal signor Luigi de Carli di «Pordenone».

Cansegiotto?... coceibo?... Oh se il Pascoli fosse venuto a studiare le voci onomatopeiche a Sacile!... di quante non avrebbe arricchito la soma ch'egli ha disperso nelle sue strofe, incomprensibili a volte non meno di quelle due parole misteriose?.. Io me le feci spiegare dal compiacente Tita (e c'è un solo Tita, a Sacile: il deputato Cavarzerani): «cansegiotto» vale quanto «disceso dal Cansiliò»; «coceibo» spiega che quel fringuello ha un canto speciale, troncato, incompleto. Penserà il De Carli a educar questo... deficiente!

* * *

Ecco un altro primo premio, categoria attrezzi: lo meritò Leopoldo Bruni da Cordignano che ha un bel numero di gabbiette in larice.

Preti uccellatori.

Un gruppo numeroso mi attornia, mi dà spiegazioni; sono «il comitato», presieduto dal cav. ing. Ugo Granzotto, e così formato: Giovanni Bozzolo, Odoardo Camilotti, Enrico Nono, capitano Achille Ferighi ed Ernesto Padoin; e sono «la Giuria»: don Antonio Vettor, Ermenegildo Venzoni, Giovanni Vallin, Francesco Peruch, Ciro Liberali, Uberto Fazio. Non garantisco che tutti mi fossero venuti intorno; ma parecchi, sì. Non c'era don Vettor, ad esempio: gli fui presentato più tardi: un bel vecchio, alto, sorridente, felice di trovarsi a giudicare di uccelli e di gabbie, lui che non lasciò passare giorno senza tendere insidie ai canori dell'aria.

Ma non è il solo prete uccellatore cui mi hanno presentato: un altro ne figurava tra gli espositori: don Antonio Micossi da Nimis.

— Furlan, furlan — mi ripeteva egli sorridendo.

— Questo è un grande espositore — m'informava l'amico avv. Fornasotto. — Ne ha ben cinquantacinque...

— Non sono io... non sono io... è lei che ha cura degli uccelli — correggeva il prete. E m'indicava la sua perpetua: Luigia Rossetto.

— Ma qui non sono tutti i cinquantacinque...

— Venduti — spiegava la donna, contenta. — Ho venduto molto.

Si trattava di cardellini e lucherini, posti in un gabbione fornito di quanto può occorrere per l'allevamento delle simpatiche bestiole: persin dei nidi.

— E sopraintende anche alle covate?... — domando alla donna.

— Naturalmente...

* * *

Lacci e reti per uccellanda espone la ditta Sartor e Folador di S. Vendemmiano; «vischio puro di quercia d'Istria» Felice Braulin di Gorizia, che già nel decorso anno ebbe un diploma e sarà premiato (mi dicono) anche questa volta; zufoli me-

Cricare il dì, come suona la caratteristica frase friulana: e nella vasta piazza che la fioca luce della prim'alba ingrandiva lasciandone indeterminati i contorni, si spandevano immensi trilli e zigoli e gorgheggi: oltre duemila uccelli, sebbene prigionieri salutavano il ritornare del giorno, e man mano che il chiarore si ravvivava, i loro canti si facevano più forti e giulivi. L'uomo apprese dalla natura il suo Inno al sole... (1° pagina)

---

chi settuagenari; al punto che lo stesso presidente della Deputazione provinciale - moderatrice suprema della uccellagione e della caccia in Provincia - trovandosi col deputato Cavarzerani che parlava... fischiettando (se pur non adoperava altro strumento, per cavarne gli acutissimi d'una sirena!) finì col dire:

- Ma dove si prendono questi fischietti?
- Laggiù al negozio Martini...

(2° pagina)
11 ag. 1910.

tallici Antonio Lucbini di Zanè (Vicenza); un gruppo di diecinove uccelli canori e di cinque civette, Marino Peruch di Sacile.

— Così scarse di numero, le civette?...

— Eh, ne basta una per chiamarne tanti tanti... — osserva filosoficamente Clemente Nono...

Trilli, zirli e fischi...

Chi non assiste al mercato di Sacile, non sa farsene un'idea. Tutti — e c'erano ben più di millecinquecento persone, ieri — tutti indistintamente passeggiano fra le gabbie e per la piazza muniti di chioccolo — vulgo fischietto: e ognuno va a gara nell'imitare il canto della « parussola » (cingallegra) o del fringuello o del merlo o di qualvolete altro uccello nostrano: persino il crocidare delle anitre!.. Onde si forma una disarmonia perfetta. Fischiettavano i membri del Comitato e fischiettavano i giurati, fischiettavano ragazzi e fischiettavano vec-chi ... deputa- ... ratrice ... è della ... tosi col ... lava.... ... perava ... gli a- ... al col ... questi ... gi....

— Vado a prenderne un anche mi. Coi matti si è e coi matti bisogna starghe.....

E il comm. Roviglio comparve anch'egli poco dopo, armato del micidiale strumento!.....

E vidi più tardi l'aviatore Cobianchi, venuto a « fare una passeggiata » da Pordenone dopo aver volato nella mattinata, lo vidi anch'egli con il fischietto alle labbra: ma era allievo, si vedeva subito. Invece, aveste sentito qualche vecchio anche se sdentato!..

Parevano tanti pennuti... ed erano nudi di ogni pelurie, anche la testa.

Tentativo di frode ?...

Soltanto per la coscienza d'essere un uccello perfetto, potè forse pensare riferisco, intendiamoci, perchè io non voglio accusar nessuno! — potè, dico, uno degli espositori pensare una frode.

— Stavo — mi raccontò un appassionato uccellatore di San Vito al Tagliamento — stavo ascoltando un fringuello, che cantava stupendamente nella piccola gabbia appesa ad una colonna. M'innamorava, proprio. Domando quanto si chiedeva per cederlo. Viene avanti allora, da dietro la colonna, un contadino e mi domanda venti lire. Contratto: ma nel contrattare mi accorgo che il fringuello non canta più: sembra stia ad ascoltarci. « O che, sarebbe un uccello magico?...» penso e tento saperlo dal contadino. Ed egli: — « Ero io che cantavo... » — Non volli saperne altro; e scappai dal mercato portando a casa... quattro gabbie vuote...

* *

Espositori di uccelli canori premiati: primo premio (l. 40 e diploma) Giovanni Marchesin di Pianzano, per una tordina; secondo (l. 20 e diploma) Tullio Antoniazzi di Vittorio per un tordo; e Paolo Policardi d'Antiga di Vittorio il terzo (l. 10 e diploma) per un merlo nero. La Giuria confessò il suo dispiacere perchè, avendo solo tre premi disponibili, non potè premiare un maggior numero di espositori.

* *

Qui accennerò qualche altro nome di espositore: Giuseppe Venier di Tiezzo, gabbie in ferro; Luigi Polesel di Cordignano, gabbie in larice; Venceslao Bonotto di Sacile, famoso fabbricatore di Chioccoli per cingallegre e non meno famoso zufolatore; Federico Soranzetti di Cividale, cui fu dalla Giuria decretato il premio per la miglior mostra collettiva di attrezzi (l. 25): aveva trappole speciali e lodati bastoni gettapanie; tutto venduto, dal primo all'ultimo oggetto! Questo conferma il voto della Giuria.

Bella e ben assiemata la mostra del negozio Fratelli Martini: fucili da caccia, doppiette, specchi per allodole di variato meccanismo, zufoli d'ogni forma...

Fuori concorso una cicogna, presa durante una burrasca a Gaiarine ed ora posseduta dal signor Amedeo Camilotti di Sacile.

Pur fuori concorso — anzi, venuto per far affari — Paolo Gamba di Genova, con una collezioni di uccelli esotici: pappagalli, pada bianchi giapponesi, colibrì, cardinali, cotorite. ....Non li vendeva: li faceva giuocare: il numero sorteggiato meccanicamente vinceva uno dei graziosi uccelletti e la gabbietta relativa.

L'anno passato portò via da Sacile, con questo giuoco.. uccellatore, 1500 lire: l'industriosa mente dell'uomo sa cavar danaro in tutti i modi Quest'anno, che c'era doppia gente, forse la messe sarà stata anche più abbondante.

Gli appassionati.

La « passione » dell'uccellare non si attacca solo ai preti, di cui vedemmo due simpatici campioni; ma è generale. A pranzo in albergo?... al caffè?... Ma non era che uno zufolare, un « chioccolare » da un angolo all'altro: fra una cucchiaiata e l'altra, zufolavano i commensali; e tosto si raccoglievano intorno a loro gli zufolatori più « celebri »; e quando gli zufoli tacevano, si udiva parlar solo di uccelli, di uccellagione, di caccie, di rocoli, di uccellande, di cucioli...

— Quelle erano annate!... — raccontava Clemente Nono; e gli usciva dagli occhi, da ogni poro del volto macro, da ogni pelo del candido pizzo la gioia. — Quelle erano annate!... In una settimana presi 3437 parussole. E in una sola mattina, prima di mezzogiorno, ne avevo prese 547!...

Io non c'era; ma il Nono è un galantuomo, e non conta frottole. Anzi, poichè taluno metteva in dubbio le cifre, aggiunse, che le prime cento le fece pelare e infilare e portar subito all'albergo: a mezzogiorno, ecco: non soltanto esse non aprivan più becco per il loro canto: *Cence bèz!*, ma erano già scomparse nelle fauci insaziabili di una brigata d'amici...

* *

Noto fra gli appassionati: i figli di Riccardo Selvatico, venuti da Roncade; Biagio Pecile da Udine; padre e fratelli Marzuttini da Udine; l'avv. Spagnol; il cav. Zacchi e figli..; e da Buia, da Cividale, da Pordenone, da S. Vito, da ogni parte insomma di una vastissima zona.

Così avvenne che i prezzi delle care bestioline salissero fino all'esagerazione: per un tordo, furono pagate 52 lire; i cardellini, i lucherini, furono venduti, 6, 8, 10 lire; le 20 e 25 per i tordi erano fsequenti: è stata la cuccagna degli allevatori!

L'entusiasmo nella gara per i maestri di chioccolo.

Vi confesso: io che non sono mai stato uccellatore, ad un certo momento non ne potevo più degli zufoli: ed ho pensato di rifugiarmi fra i savi del manicomio.

— Là, forse godrò un po' di pace — pensavo. Che razza di pace vi abbia goduto, lo dirò un altro giorno, forse anche domani.

Per intanto, mi accingerò a dire della gara, in Teatro, per i maestri di chioccolo. Ma chi mi darà la voce e le parole, per dirne convenientemente?...

Teatro affollattissimo. Sul palcoscenico, il Comitato e la Giuria. Un banco per la stampa, un'alta tribuna per i « maestri » un tavolino con... l'occorrente per « i maestri » stessi: tre bottiglie: aqcua, vino bianco e graspa...

L'ingresso degli inscritti alla gara — vecchi quasi ottuageunari e ragazzi non trilustri ancora — è accolto da un largo applauso; e pure applaudito è l'ingresso dei giurati e la calorosa stretta di mano scambiata fra l'avv. e Spagnol il vecchio don Antonio Vettor. Poi gli applausi rinnovansi quandoil presidente ing. cav. Ugo Granzotto presenta l'oratore ufficiale, il valoroso avvocato Spagnol.

Il discorso

— Gentili signore! signori illustri! — comincia l'avvocato. — Ospite da tanti anni di questa cara città che considero quasi il mio stesso paese e che amo quanto la mia patria, mi tenni onorato di accettare l'incarico di oratore della vostra festa, che ha sì antiche e gloriose tradizioni. Non per farvi un discorso, ma per esprimere almeno le mie congratulazioni al solerte Comitato presieduto da un giovane egregio e del quale fa parte, tra gli altri, un Giovanni Bozzolo, celebre cacciator di parussole, destinato a non prenderne mai una... (*Scoppio d'ilarità*)

Ben fece il benemerito Comitato ordinatore a dare forma solenne alla cerimonia, volendo con ciò ricondurre l'antico mercato sacilese degli uccelli agli splendori d'un tempo — quando i preti uccellavano sollanto le parussole e lasciavano in pace i merli... che sarebbero gli elettori.

(*Vivissima prolungata ilarità; applausi*).

Tempi migliori, quelli; gente migliore, quella; e va lode, ripeto, al Comitato, che tenta di far rivivere le antiche glorie. E gli va data lode anche per la scelta felice della giuria, nella quale vedo con piacere un don Antonio Vettor, l'unico il quale abbia potuto conoscere le maschie dei tordi senza udirle cantare (*ilarità; ride anche don Antonio*) e il più fortunato uccellatore di parussole che io abbia conosciuto. (*Nuova ilarità prolungata*).

Aggiunge altre lepidezze e arguzie all'indirizzo dei « maestri » e ringraziamenti agli intervenuti per ascoltare: voi (dice a questi) mostraste così, almeno una volta in vita vostra, di tener in onore l'arte di pigliar uccelli. Conchiude che si passerà al concerto: e che il primo, sarà quello... dei fischi per l'oratore.

E postosi il fischietto fra le labbra, ne trae lungo e acuto fischio: ma rimane isolato, mentre tutti gli altri prorompono in applausi ed in clamorosa ilarità e grida di bene! bravo!

Le gare.

E cominciano le gare: ascoltate col più vivo interesse, fra un grande silenzio, che si rompeva soltanto da calorosissimi applausi ogni volta che il presidente della Giuria signor Ermenegildo Venzoni di Treviso diceva: basta, basta!

Ecco il nome dei gareggianti: Vallin Giovanni e suo padre Giuseppe...

— Sono padre del figlio... — dice il buon vecchio, seriamente.

— Già, già — risponde il signor Venzoni.

Carli Leone, Carli Giovanni, Antonio Porcia, Bernardi Giovanni, Gasparotto Francesco, Lucchini Antonio, Spinacè Antonio...

Non è a dir degli applausi: un vero entusiasmo, che artisti di cartello invidierebbero sicuramente. L'ultimo, per esempio, dovè dare il *bis* della sua zufolata da tordo, da tordina: e se non fosse stata troppa pretesa, gli si faceva dare anche il *tris*.

E continuano: Spinacè Lorenzo, Cimolai Antonio — ch'è tordina e fista e ceppa così perfetto, da muovere l'avvocato Spagnol a dargli un abbraccio e un bacio, fra i più scroscianti applausi. E Marchesini Giovanni, e De Carli Luigi, un'allodola insuperabile, che dovette ripetere i suoi trilli suscitando un subisso di applausi.

E gli tengono dietro ancora altri: non dirò di tutti, perchè sarebbe troppo lunga impresa. Ricorderò soltanto Gasparotto Francesco di 78 anni; Bonotto Venceslao il decano degli uccellatori sacilesi nonchè fabbricatore emerito di zufoli; Silot Giovanni detto Baioch, il quale ha così attentamente studiato la vita delle cingallegre, che ne ripete il canto diverso nelle diverse stagioni; Taiariol Fausto, che manca del braccio destro... e non può ripetere quindi che il verso della cingallegra nostrana; Furlanetto Guido, di quindici anni...

I premiati.

Dopo le gare fra i migliori, si assegnano i premi come segue:

1. premio di L. 40 diviso fra Spinacè Lorenzo di Nave e Silot Giovanni detto Baioch di Sacile.

2. premio di L. 25 diviso fra Cimolai Antonio di Vigonovo e Bonotto Venceslao di Sacile.

3. premio di L. 15 diviso fra Vallin Giuseppe di Sarone e Gasparotto Francesco di Camol di Sacile.

4. premio (diploma) a De Carli Rag. Luigi di Pordenone e Furlanetto Guido di Sacile.

Altri premiati.

Dicemmo sopra i nomi dei premiati per uccelli canori. Ecco ora quelli dei premiati per attrezzi:

I.o premio di L. 25 a Bruni Leopoldo di Cordignano per lacci, reti ecc.

II.o premio di L. 15 a Lucchini Antonio di Zanè per chioccoli.

III.o premio di L. 10 a Bonotto Venceslao di Sacile per chioccoli per Cingallegra.

Per maggior numero di uccelli esposti, (48) meritò il premio speciale di L. 25, Carli Giorgio — e l'altro pure d L. 25, a Soranzetti Federico di Cividale per un gettapania di sua invenzione e fabbricazione.

Terminata la proclamazione dei premiati, il teatro si va lentamente sfollando.

La serata.

(*Fonogramma, ore 8.30*). Causa l'inclemenza del tempo era stato annunziato che il concerto bandistico e lo spettacolo pirotecnico erano stati sospesi.

Più tardi però, verso le 9, la pioggia cessò, e si approfittò di quella sosta per svolgere il programma musicale e... quello pirotecnico.

Più tardi, poi, il Comitato, la Giuria e molti invitati del paese s'adunarono ad un allegro numeroso banchetto (circa una quarantina di coperti) alla trattoria Scaler.

Non occorre dire della continua chiassosa allegria che regnò tra i commensali: la serata fu protratta fino a tarda ora.

Il Friuli a Cavour.

PALMANOVA. — Per la ricorrenza del primo centenario della nascita di Camillo Benso di Cavour la città è imbandierata come nelle grandi occasioni.

Sui balconi di molte case private e su tutti gli edifici pubblici sventola il tricolore — meno al comando dei r. carabinieri che è sprovvisto del vessillo nazionale ed il governo non pensa a provvedere.

Un gruppo di cittadini pubblicò un patriottico manifesto d'occasione.

« Da questo estremo mal segnato « confine, in cui per tanti anni lo « straniero spavaldamente comandò, « sorga in questo giorno un pensiero « al prode della mente ed ai suoi « degni compagni che con la spada « e col sangue, sacrificarono tutto « e sè stessi per la redenzione d'I- « talia ».

Stasera doveva aver luogo un concerto della banda cittadina, ma fu dovuto sospendere causa un furioso temporale scatenatosi verso le 19.30.

S. QUIRINO — Alle ore 9 antim. nel nostro Comune fu tenuta la commemorazione di Camillo Cavour dall'esimio maestro sig. Celeste Baron, direttore didattico di queste scuole.

La forma smagliante dell'oratore, la facile eloquenza di cui è dotato, il culto della patria, l'entusiasmo dell'ora, destarono il plauso e l'ammirazione dell'affollato uditorio.

GEMONA. — La Giunta Municipale pubblicò un patriottico manifesto e diede ordine che la banda della società operaia facesse il giro del paese e la sera tenesse un pubblico concerto sotto la loggia municipale.

Da tutti gli edifici pubblici e da parecchie case private venne esposta la bandiera.

PORDENONE. — Anche Pordenone rese omaggio alla memoria del grande statista coll'imbandieramento della città.

La Giunta pubblicò un bello, patriottico manifesto.

MANIAGO — Italo 10. A solennizzare il centenario della nascita del sommo statista Camillo Cavour, dai pubblici edifizi e da molte case private sventola oggi il tricolor vessillo.

CODROIPO. — Anche qui, ieri, venne esposta la bandiera nazionale in Municipio, negli uffici governativi ed in parecchie case private.

CIVIDALE. — Città imbandierata; uffici chiusi secondo l'orario festivo. Nella sera doveva esser illuminazione e concerto della banda cittadina ma un violento temporale lo impedì.

Artegna

— Feste ciclistiche.

8. — Ieri ebbe luogo l'annunciato Convegno Ciclistico con corse ciclistiche e Ballo Popolare, con riuscita splendida e conforme alla aspettativa della cittadinanza.

Molte le squadre ufficialmente intervenute, e data l'ospitalità avuta, l'entusiasmo in esse fu grandissimo.

Come da programma, alle ore 11 precise, tutte le squadre assistettero alla inaugurazione del Vessillo Sociale che per la sua splendidezza in stile moderno fa davvero onore al bravo artista sig. Ceschi Ruggero, agente presso la locale fabbrica laterizi dei sigg. Barnaba e C.i a cui mandiamo un sincero plauso.

Parlarono, il sig. Furchir Ernesto Presidente della Società Ciclistica, la gentilissima signora Pirona Teresina in Comini matrina del Vessillo, ed il Iacuzzi Leonardo f. f. di Sindaco.

Assisteva alla cerimonia l'on. comm Ancona prof. Ugo che col suo discorso si meritò ripetuti ed entusiastici evviva fra i calici del Vermout d'onore e gli inni patriottici suonati dalla brava banda Cittadina e dalle fanfare intervenute al Convegno.

Ordinatamente sfilarono le squadre lungo la via principale del paese al suono di fanfara.

Senza il minimo incidente ebbe luogo, all'ora indicata, la corsa ciclistica, dopo la quale venne fatta la distribuzione dei ricchi premi, fra insistenti evviva delle squadre premiate.

Ecco l'elenco delle Società premiate:

I. Categoria. — 1. Premio medaglia d'oro Trieste, 2. d'oro piccola Teglio Veneto, 3. d'argento dorato Gorizia. 4. d'argento grande Tolmezzo, 5. d'argento Cussignacco.

II. Categoria. — 1. Premio medaglia d'oro grande Gemona, 2. d'oro Cussignacco, 3. d'argento dorato Buia, 4. d'argento dorato piccola Trieste, 5. d'argento Gorizia, 6. d'argento Tolmezzo.

III. Categor a. — 1. Premio medaglia d'oro Gorizia, 2. Vermeil Gemona, 3. d'argento Buia.

IV. Categoria. — 1. Premio medaglia d'oro Gemona.

PREMI SPECIALI

Alla fanfara di Teglio Veneto, alla squadra oltre confine Trieste, alla squadra oltre confine Gorizia medaglia argento dorata; al ciclista più giovane di Trieste medaglia d'argento. Alla Società ciclistica di Paderno, arrivata fuori concorso, per la fanfara medaglia argento dorato, alla squadra medaglia argento grande.

Corsa ciclistica di resistenza

Km. 16.700

1. Premio medaglia d'oro grande, dono del deputato Ancona, e N. 8 bottiglie liquori Bonani G. B., 2. d'argento dorato Pagnutti Luigi, 3. d'argento Sernagiotto Antonio, 4. d'argento Merluzzi Lino. 5. d'argento Rizzoni Felice.

La distinta orchestra udinese « Vittoria » seppe protrarre la festa fino alle ore due del mattino, mantenendo animatissimo il Ballo Popolare.

Il Comitato

— In risposta all'Art. in data 6 m. c.

Sarebbe il caso di mettere in pratica il petto:

Non ti curar di lor ecc. ecc.

ma in onore del vero, sappia il sig. W autore dello spiritoso articoletto apparso sulle colonne di questo giornale in data 6 corr. N. 217, che il programma delle feste ciclistiche venne anche pubblicato sulla « Patria » del 28 luglio ultimo e che ben facilmente anche il sig. W poteva prenderne conoscenza senza tanti « mi dicono e ricerche ».

Le ricche medaglie d'oro, Vermeille e d'argento, furono ben 85, ottantacinque, e senza il « si dice » il Vermout d'onore venne offerto dal municipio.

Solo a completare il Comitato, mancava l'intelligente — attivo — giovane — ed energico signor W, che certo si sarebbe a lui pensato se si avesse conosciuto almeno il recapito; ciò nonostante la riuscita della festa fu conforme l'aspettativa, malgrado i moderni sistemi di incitamento dettati nell'articoletto in parola, proprio portato alla luce alla vigila della festa!!!

Peccato poi che certi delicati requisiti sembrino mancanti nella locale autorità; ma oggi che l'imbeccata venne si estesamente data, speriamo, sig. W a suo tempo appaggata ogni attesa!!!

Il Comitato

Tolmezzo

Per il prolungamento della ferrovia carnica.

10. — Ormai la ferrovia carnica è destinata, un po' alla volta, a congiungersi col cadore. Intanto la prima tappa, e fra non molto, sarà Socchieve. Era in questi giorni appunto che si parlava di rilievi fino a quel punto da parte degl'ingegneri della Veneta, in seguito a una proposta di 800 mila lire di un impresario per continuare il tronco fino a Socchieve. Ma i rilievi ancora non sono stati eseguiti sia perchè la proposta venne presentata senza un progetto, sia perchè questa fu soltanto formale. L'impresario in parola sarebbe il sig. Giovanni Venier di Villa Santina.

La Società Veneta d'altro canto nè respinse nè approvò la proposta Venier, riservandosi di studiare il progetto e di farne i rilievi, lavoro questo che, a quanto mi si dice sarà compiuto entro pochi giorni. Una difficoltà però si presenta a questo nuovo tronco e cioè, se si deve costruire un ponte diretto fino a Esemon di Sotto o seguire il ponte vecchio di Villa Santina per favorire il canale di Gorto. Come si vede la questione non è poi tanto complessa da sollevare attriti e ritardare l'esecuzione dell'opera.

— Concittadina che si fa onore

La signorina Andreina Seccardi figlia dell'amico Vincenzo, studentessa all'Università di Ginevra ha riportato una splendida votazione agli esami di letteratura francese. Siamo lieti di segnalare l'esito brillante degli studi compiuti dalla nostra concittadina che si distinse anche all'Università di Gratz.

S. Daniele

La morte dell'Arciprete.

Da qualche tempo — dirò meglio, da qualche anno — l'amato e pio e caritatevole nostro Arciprete, Monsignor Pietro Di Lena, era alquanto cagionevole di salute; ma la volontà ferrea di adempiere, con fervore di zelo operoso, la sua missione di apostolo di carità cristiana, lo sostenne nel disimpegno degli obblighi inerenti al suo ministero sino all'ultimo momento, sino a quando cioè, l'esaurimento fisico lo costrinse su quel letto, da cui più non dovea rialzarsi.

Oggi, verso il mezzodì, egli spirò la bell'anima a Dio.

Alla sua fede pura ed incrollabile, idealizzata in un'aspirazione ineffabile di virtù, di sacrifizio; alla sua vita modesta di sincero ministro del Vangelo, vita tutta spesa a sollievo e conforto dei miseri; degli abbandonati, dei negletti; al suo cuore paterno, sempre disposto a correre in aiuto d'ogni sventura, d'ogni sofferenza, d'ogni dolore, e pronto a compatire e perdonare alla falezza umana; al nobile suo disinteresse, dimentico sempre di sè e sollecito del bene altrui, male s'addirebbero le postume lodi convenzionali, raramente sincere, troppo spesso esagerate. Basterà constatare che Monsignor Pietro Di Lena, durante i 40 anni del suo pio apostolato in S. Daniele, ha saputo imporsi, coll'inesauribile bontà del suo animo mite e tollerante, al rispetto, alla stima, alla simpatia di tutti i compaesani, sensa distinzione di ceto e di credo politico; e che tutti ne rimpiangono la morte, considerandola come una perdita irreparabile per i sinceramente credenti e per i poveri del paese. Noi non vedremo più il nostro buon arciprete girare a tutte le ore le vie del centro e dei sobborghi per portare il suo conforto spirituale e materiale ai bisognosi; non udremo più la sua voce, sonante e dolce ad un tempo, parlare di carità, di fede, di perdono; ma il suo viso dolce, rischiarato da un raggio di mitezza serena e pura, ci sorriderà a lungo alla memoria; ma il ricordo di lui, che tanta eredità di simpatia ha saputo suscitare nell'animo de' buoni, non si cancellerà così presto dal cuore riconoscente dei tanti suoi beneficati.

* *

Monsignor Pietro Di Lena nacque a Mortegliano il 7 Aprile 1834. Fu ordinato Sacerdote il 20 Dicembre 1856, e celebrò la sua prima messa il 26 stesso mese. Fu dapprima destinato quale cooperatore domestico a Mortegliano; dopo sei anni passò a Muscletto, come vicario sostituto, poi come economo spirituale.

Da Muscletto passò Vicario a Lusevera, poi a Magnano in Riviera.

Al sei giugno del 1870 venne a S. Daniele, come Vice-Pievano, essendo allora titolare ancora Monsignor Elti, costretto ad allontanarsi dalla sede per motivi politici. Fu nominato Arcirprete nel novembre del 1871, avendo definitivamente rinunziato alla parocchia il predetto Monsignor Elti.

Nel 1897, Monsignor di Lena ottenne la nomina di Cameriere Secreto di S. S. Leone XIII.o, e nel 1906 quella di Protonotario Apostolico.

* *

Il buon Arciprete, prima di morire, manifestò il desiderio che, a' suoi funebri, non vengano mandati fiori, e che la sua salma sia sepolta nella fossa comune, in mezzo al suo popolo.

L'on. Municipio ha, però, disposto che venga sepolta in un posto riservato, che cede gratuitamente — dietro la croce campeggiante in mezzo al cimitero; dietro a quella croce che Monsignor Di Lena fece erigere, a sue spese, cinque anni or sono.

Venerdì mattina seguiranno i funerali.

Palazzolo dello Stella

— Automobile nel fosso.

10. Questa mane il sig Tarsillo Mantovani di Latisana che recavasi a Udine con automobile di sua proprietà, assieme al sig. Antonio Romano geometra di Latisana e al chauffeur, fu vittima di un incidente.

Allo svolto del bivio che conduce a Pocenia per schivare un carro andò a finirla nel fosso.

I malcapitati automobilstici furono bruscamente balzati nel prato vicino rimanendo fortunatamente illesi.

L'automobile subì un danno di 500 lire circa.

Pordenone

— Arresto.

Oggi verso il mezzogiorno il nostro solerte maresciallo dei RR. Carabinieri signor Benedetti accompagnato da un milite, arrestò nell'esercizio Toffoli in Via Garibaldi, il Lodovico Micheluz di Matteo. L'arresto avvenne per ordine della P. S. in seguito al fatto da noi estesamente narrato avvenuto il 6 corr. a Rorai dove il Micheluz minacciò a mano armata la guardia municipale Spago dandosi poi alla latitanza.

Tradotto in caserma e perquisito gli si rinvenne indosso un'arma da fuoco di corta misura ma scarica; ed il Micheluz era affatto sprovvisto di munizioni.

Esso fu tradotto in carcere a disposizione dell'autorità giubiziaria.

Il Micheluz è fuochista alla Ferriera di Udine dove abita in Via Cormor alto.

La scuola di aviazione.

10. Questa mattina, alle 4.30 Cagno che aveva dormito al Campo nella villetta della Direzione della Scuola col dott. Cavicchioni e col sig. Mocafico, è uscito col biplano « Farman » compiendo una serie brillante di splendidi voli.

Fece prima due giri di campo per provare la stabilità dell'apparecchio ad una altezza moderata, poi, sicuro del perfetto funzionamento dell'areoplano, partì compiendo, con mirabile regolarità, cinque giri completi del campo, vale a dire più di 22 Km.

Cagno non sarebbe disceso se qualche allievo sopraggiunto non gli avesse ricordata la promessa di portarlo con sè, come passeggero.

Disceso con atterramento dolcissimo, Cagno ripartì col tenente Marro del 92.o fanteria (che è ora orgo. « glioso del suo titolo di primo passeggiero di Cagno.») compiendo due giri.

Altri due giri a ciascuno fece fare gli allievi ing. Cei e sig. Rossi.

Volò poi solo il sig. Mario Cobianchi di Bologna, compiendo un giro di campo, ed atterrando molto regolarmente fra le felicitazioni dei colleghi.

La Direzione della Scuola ha ricevuto un telegramma dal generale Brusati che esprime in nome di S. M. il Re « auguri per un lieto e prospero avvenire della Scuola ».

Nella settimana ventura, si avrà — crederci — l'assegnazione dei due primi diplomi di piloti: Cagno e Cobianchi.

—

La Fabbrica degli aereoplani, per la quale s'inizieranno, i lavori ancora lunedì prossimo, sorgerà sotto il titolo di *Fabbrica pordenonese di aeroplani*. Non trattasi di una società italo-francese ma d'una società puramente italiana, la quale fabbricherà gli aereoplani *Marca Patria*.

Sequals

— Incendio

Ieri s'appiccò il fuoco ad un deposito di legna con sottostante cantina, di proprietà del fornaio Angelo Cerasatto. Le fiamme trovarono facilmente alimento ed in poche ore tutto andò distrutto.

Il danno s'aggira sulle 3000 lire coperte d'assicurazione con la Società « Milano ». L'incendio si ritiene puramente casuale.

Soldato friulano che tenta avvelenarsi

Si ha da Roma che ieri mattina il soldato Lodovico Venturini d'anni 21 da Osoppo del 90 reggimento fanteria addetto in qualità di attendente presso il maggiore Morsini che abita in via Principe Umberto, da qualche tempo malaticcio tentò avvelenarsi ingoiando una certa quantità d'acido solforico commerciale in casa del maggiore.

Colto dal male, uscì.

Fu trovato alle 8 senza sciabola nè berretto paonazzo e gemente accovacciato all'angolo di via Napoleone III da due militi della Croce verde che lo trasportarono all'Ospedale di S. Antonio. Ivi il dott. Foscarini saputo di che si trattava gli prestò le prime cure.

Si spera di salvarlo.

Chi desidera *avere copie del giornale, accompagni la domanda con l'importo relativo, altrimenti saremmo costretti a non effettuare la spedizione. L'importo è di 5 centesimi per copia se richieste da un paese del Regno: di 10 centesimi se per l'Estero.*

*Le ordinazioni devono essere fatte all'*Amministrazione del Giornale *onde evitare ritardi.*

Notizie in fascio.

— Le condizioni di salute della duchessa di Genova, madre alla Regina Margherita, hanno subito un notevole peggioramento.

— Si trova in fin di vita la moglie di Quintino Sella, del quale ieri abbiamo ricordato le alte benemerenze verso il Friuli.

— Il ministro della guerra sta per ordinare altre seimila biciclette per l'esercito.

— A Milano, fu arrestato l'avvocato Andrea Scrossi di anni 45, da Bergamo, da molti anni esercente nella capitale di Lombardia, accusato di appropriazioni indebite.

— A Roma, il bersagliere Carmelo Maniscalchi, punito con la prigione perchè insubordinato, afferrato un fucile, cominciò a sparare. Non ferì nessuno. Il maresciallo Cerada riuscì a metterlo nella impotenza. Fu disarmato e tradotto in carcere.

— A Torino, certo Giovanni Barrale d'anni 32 sorprese la moglie a passeggiare con un giovanotto tal Lanzoni, in vicinanza della barriera di Casale. Presa una lima, li assalì e ferì entrambi. La moglie dovette soccombere il Lanzoni è in grave stato.

Cronaca Cittadina

La varecchina a una domestica che si avvelena

Se domandate alle massaie qualche notizia intorno a questo prodotto industriale vi sentirete rispondere un mondo di belle cose — imbianca rapidamente, smacchia, non corrode et. proprio tutto quello che i preparatori e i venditori annunciano. Ma tutte le medaglie hanno il loro rovescio, e questo, a proposito della varecchina, mi è stato dimostrato in un caso di avvelenamento accidentale osservato l'altra sera.

Una giovane domestica sbadatamente inghiottì una piccola quantità di varecchina: Si accorse prontamente dell'errore e spaventata ricorse alla Farmacia Bosero, dalla quale fu inviata sollecitamente a me per la cura. Si trattava di cosa non grave e mi riuscì facile curare e assicurare la ragazza che non le sarebbe accaduto alcun malanno.

La cosa però mi fece impressione e pensai alla possibilità di accidenti più gravi, data la diffusione del preparato e la poca prudenza colla quale viene usato: bisogna pensare che il liquido consta di liscivio di soda di acido ipocloroso e di nitrobenzolo, sostanze tutte venefiche.

Ora io domando: perchè le bottiglie di Varecchina non vengono ornate col macabro teschio, col quale i farmacisti sono in obbligo di coprire anche pochi milligrammi di sostanze venefiche? non si vuole la guerra ad un prodotto industriale che ha dei pregi; si vuole soltanto la protezione di chi l'adopera contro la possibilità di accidenti dolorosi.

E' inutile spiegare in una lunga scritta la preparazione Chimica della Varecchina — le domestiche e le lavandaie hanno ben altro da fare!

Un bel teschio coi due immancabili femori è assai più eloquente di una minuta ed esatta spiegazione... a parole!

T. Liuzzi

— Società Dante Alighieri.

Il sig. rag. Giovanni Miotti si è iscritto socio perpetuo della «Dante Alighieri» versando la quota di lire 150. La Presidenza vivamente ringrazia.

— Ommissione.

Nello scritto di ieri relativo al 1866 il lettore avrà corretto da solo la ommissione della parola *meno* (che il tipografo lasciò in cassetta) dove è detto delle prepotenze delle soldatesche austriache va inteso *non meno* di quelle del generalissimo Conte di Wallis del 1797, e di errori minori tipografici di nomi tedeschi male riportati.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Società Friulana Veterani e Reduci in morte di Tellini Gio Batta: Fratelli Clain e C. L. 25.

Raccolte dal sig. Antonio cav. Beltrame, fra 21 negozianti in manifatture, come da elenco presso la società dei Reduci, L. 40. Pasini Vianello D.r Augusto 10, Fusari D.r Giovanni 2.

— La fiera di S. Lorenzo.

Il concorso alla fiera di S. Lorenzo fu, come negli scorsi anni numeroso. Molti furono gli affari conclusi.

Entrarono nel mercato: buoi 180, venduti paia 30 da lire 900 a 1700 — vacche 472, vendute 243 da lire 120 a 680 — vitelli 302, venduti 193 da lire 90 a 330 — cavalli 165, venduti 13 da lire 250 a 600 — asini 18 venduti 5 da lire 75 a 120.

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà Giovedì 11 luglio 1910 dalle ore 20 1/2 alle 22 in Piazza Vitt. Em.

1. Marcia Tedesca — Valschogel
2. Valtzer «L'Immensitè» — Gregk
3. Andante Cantabile «La Sinfonia» — Beethoven
4. Prologo «Pagliacci» — Leoncavallo
5. Duetto e finale 4.o «Aida» — Verdi
6. Preludio e Danza «Coppelia» — Delibes

Giocando ferisce gravemente l'amico

Ieri sera verso le 19.30 al pastificio Del Moro in via Paolo Canciani due giovanetti Giovanni Caracai d'anni 14 da Rocca Pietore (Belluno) apprendista al pastificio stesso e Umberto Viventi d'anni 13 giocavano di scherma. Il Caracai aveva in mano un coltello; ad un certo punto il Viventi glielo strappò e continuando il giuoco, colpì l'amico al fianco. Il ferito fu trasportato all'ospedale dove il dott. Sguario l'accolse d'urgenza e lo medicò riscontrandogli una ferita da punta larga 10 millimetri e profonda 47 all'ipocondrio destra con probabile lesione del peritoneo. Si riservò la prognosi.

Dato avviso alla questura la guardia scelta Fortunati recatasi in Via Paolo Canciani sequestrò il coltello lungo 8 centimetri e accompagnò in caserma il Viventi che vi fu trattenuto.

— Disertore austriaco.

Ieri si presentò all'ufficio di vigilanza urbana certo Rocco Huzner da S. Trou (Sògety) dichiarandosi disertore dell'87 fanteria austriaco di stanza a Pola.

— Iersera

causa la pioggia il concerto della banda del 79.o e concerti alla Birreria Gross furono dovuti sospendere.

— Rinvenimento.

Ieri certa Antonietta Cimiotti di Alessandro d'anni 33 rinvenne una borsa da commesso viaggiatore, di pelle gialla. La depositò alla questura.

La cronaca

continua in IV.a pagina.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il tempaccio di ieri sera non impedì al pubblico di assistere numeroso allo svolgersi del nuovo programma.

Nella maremma romana impressiona il seguirsi di quelle plaghe deserte ed infestate dalla malaria.

La XII notte, leggenda tratta dai lavori dello Shakespeare diletta assai per l'indovinato intreccio della nota seria con la faceta.

Sport in acqua è soggetto veramente di stagione e ben trattato.

L'inaugurazione della scuola d'aviazione in Pordenone dà una chiara idea dell'importante avvenimento compiutosi domenica scorsa.

Questa sera il programma si ripete.

I mercati d'oggi

Frutta e Legumi.
Pere 20 a 60
Pomi da l. 18 a 20.—
Pesche da 40.— a l. 1.15
Corgnole da l. 15 a 18
Pomodoro 12 a 15
Uva 60
Susine da l. 20 a 30
Patate da 4.75 a 6
Tegoline 5 a 8
Fagiuoli 10 a 18

Cereali.
Granoturco giallo 16.— a 17.—
Frumento 20
Segala 13.80 a 14.—
Trifoglio l. 18.— a 30.—

Foraggi
Oche 1.05 a 1.10
Galline 1.55

Qualcuno, mandando a conoscenti o amici o parenti, la Patria in Austria, vi acclude copie di altri giornali, cttadini o forestieri. Ora accade che molti essendo i giornali italiani che non hanno nell'Austria la libera circolazione, tutto, Patria e altri fogli, sono rispediti con tanto di verboten (proibito). Sarà bene, chi desidera che la Patria sia consegnata al destinatario, che la spedisca senza includervi null'altro. Lo diciamo perchè alvolta sono a noi consegnati appunto Patrie racchiudenti altri fogli e perciò respinte dagli uffici poi stali austriaci.

A Cavour

tutta Italia tributò ieri onoranze. A Torino presente il Re, il Duca, d'Aosta, il Duca di Genova, i ministri Facta e Raineri, i presidenti dei ministri del Senato e della Camera, tutte le autorità civili e militari della prima gloriosa capitale, il Sindaco di Roma comm. Nathan, numerosi deputati e senatoei, fra cui i senatori Cavalli e Pastro; Camillo Cavour fu commemorato in forma veramente solenne: nella Mole Antonelliana, la mattina, con un discorso dell'on. Daneo, deputato del I. collegio di Torino, il quale rievocò tutta la vita operosa di quel Grande; il pomeriggio, nell'aula stessa dove si radunò il primo parlamento italiano, e proclamò Roma capitale, con un discorso dell'on. Luzzatti presidente dei ministri. Fu anche, nello stesso Palazzo, scoperta ieri una lapide, con epigrafe dettata da Tommaso Villa; e pur a questa cerimonia assistette il Sovrano.

Il Re si congratulò con gli oratori. S. M. fu oggetto di entusiastiche dimostrazioni.

Alla sera, la città presentava un aspetto magnifico per l'illuminazione, per il movimento straordinario.

—

A Roma, l'assessore Trompeo commemorò il grande statista, in Campidoglio; a Milano, fu deposta una corona di bronzo sul monumento; a Genova pure furono portate parecchie corone di bronzo al monumento che sorge nel centro della Borsa; a Firenze, a Bologna, a Napoli, a Venezia, a Padova, a Verona, ecc. si tennero commemorazioni, l'inviarono telegrammi, ecc. ecc.

Lotte fratricide

Mentre l'onda dei ricordi fa più forte vibrare nei cuori il sentimento patriottico: ecco che a Bari col pretesto del carovivere, una massa di cinque mila persone fra cui parecchi pregiudicati percorrono la città gridando viva la rivoluzione sociale! viva l'anarchia! abbasso la polizia! morte ai poliziotti!.. Invitati a calmarsi, risposero coi sassi e aggredendo a bastonate devastando i bei giardini, ferendo alcuni carabinieri, sparando!... I carabinieri furono costretti a rispondere.

Vi sono due morti e dodici feriti fra i dimostranti e quindici feriti tra gli agenti della forza pubblica. I morti sono: il muratore Gesmano Sedrina di anni 23 e Michele Chianetti di 20.

Iermattina, in piazza S. Antonio, la folla aggredì un proprietario di Pitignano, certo Gaetano Mummolo che procedeva al trasloco di una sua sorella. Il disgraziato fu colpito da varie revoltellate ed ucciso.

Princisch Luigi gerente responsabile

Repentinamente colto da morbo che non perdona, nelle ore antimeridiane d'oggi, placidamente rendeva la sua bell'anima a Dio

Severo ing. Coletti

d'anni 72

La moglie Aurelia Bianchi-Coletti, i figli Arnaldo, Erasmo, Giuseppe e Giuseppina, il genero Mamolo geom. Manlio, le nuore ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno pubblica partecipazione.

La presente serve di avviso personale.

Gemona, 11 agosto 1910.

I funerali seguiranno venerdì 12 corrente alle ore 10

Comune di Tarcento

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso al posto di Vice-Segretario di questo comune con lo stipendio di L. 1500 nette da R. M. Per schiarimenti sivolgersi all'Ufficio Municipale.

Il Sindaco
G. B. Serafini.

Comune di Barcis

Avviso di concorso.

A tutto il 10 Settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale con lo stipendio annuo di L. 2000 gravato di R. M. e del contributo personale alla C. di P. con l'obbligo delle funzioni gratuite di Segretario della locale Congregazione di Carità.

Età massima anni 40. Documenti di rito.

Barcis, 7 Agosto 1910.

Il sindaco
L. Bel.

— Le guardie di Finanza nelle manovre di confi e.

Così come negli anni decorsi, anche quest'anno i finanzieri parteciperanno alle manovre alpine, con la differenza che questa volta il loro concorso sarà più largo che nelle precedenti.

Queste manovre si svolgeranno dopo il 10 corr. fra la Carnia e l'alto Cadore ed avranno una grandissima importanza per quel che riguarda la difesa del nostro confine orientale; ciò che spiega il grandissimo riserbo che l'autorità militare desidera sia conservato intorno al loro svolgimento.

— Come nello scorso anno, oltre ad un buon numero di militari di truppa, i quali saranno aggregati o isolatamente o riuniti in plotoni, ai diversi battaglioni alpini — alle manovre parteciperanno quattro capitani della R. Guardia di Finanza ed alcuni subalterni, e precisamente coloro che si trovano di residenza nelle località nelle quali le manovre si svolgeranno o presso a poco.

Del Circolo di Udine partecipa un plotone della forza di cinquanta uomini, ai quali è stata distribuita la divisa grigia, somigliantissima a quella degli Alpini; da questa si differenzia, oltre che per le insegne del Corpo, per i calzoni lunghi infilati nelle calzature che sono come le attuali da abolirsi di mano in mano.

— Le iscrizioni alla Scuola e famiglia.

All'Educatorio Scuola e Famiglia è aperta una nuova iscrizione, dal 17 agosto al 19 incluso presso la Scuola di S. Domenico dalle ore 8 alle 11. Verranno accettati fanciulli e fanciulle dai 7 ai 12 anni, previa constatazione di miserabilità da parte dei genitori. Sono ritenuti regolarmente inscritti coloro che nell'anno decorso frequentarono l'educatorio con assiduità e respinti quelli che, senza giustificato motivo, se ne assentarono.

Le lezioni avranno principio il 17 agosto; i bambini devono essere accompagnati dai rispettivi genitori.

— Per il busto al d.r Romano.

Raccolte a mezzo della «Patria»: Somma precedente L. 166: Cav. Arturo Magrini L. 5. — Totale L. 171.

Presso la soc. Veterinari d.r Fausto Aldrighetti L. 5.

— Camera di Commercio.

Denuncie delle ditte durante il mese di luglio 1910.

Geom. Ettore Tolazzi E C.i Moggio Udinese — Vendita materiali da costruzione in genere. Comproprietari i sig.i geom. Ettore Tolazzi di Angelo; Ferdinando Foraboschi fu Pietro e Daniele Treudi; Pietro. — Firmatario il geom. Ettore Tolazzi.

Cassa rurale di prestiti di Bressa, Bressa (Campoformido) — Società cooperativa in nome collettivo per l'esercizio del credito e vantaggio dei soci. Durata anni 99.

Banco E Bellavittis, Sacile — Operazioni di Banca. Proprietario e firmatario il co. ing. Ezio Bellavitis fu Girolamo.

Primo Ufficio Udinese d'informazioni commerciali, Udine — Proprietario e firmatario il rag. Vincenzo Comparetti.

L. Volpe, Tarcento — Negoziante di ferramenta e legnami — Proprietario e firmatario il titolare Luigi Volpe fu Giacomo.

Tipografia del «Crociato», Udine — Proprietario la Direzione Diocesana dell'Arcidiocesi di Udine, rappresentata legalmente dal nott. Ettore Oreste Fazzutti. — Amministratore e firmatario il sig. Lora Tommaso di Francesco.

Stuber Michele e Chiandetti Virgilio, Cavallico (Tavagnacco), Sciolta la società e nominato liquidatore il rag. Mario Agnoli.

Fratelli Nodari, Udine — Commissioni e rappresentanze. Sciolta la società.

Cinello Arturo e C.o, Talmassons — Società in accomandita semplice per il commercio di coloniali, salsamentarie ed affini — Capitale sociale L. 10000 — Durata anni nove. Comproprietari i sig.ri Cinello Arturo di Pietro, socio accomandatario, e firmatario Turello Ugo fu Giacomo, socio accomandante.

Società Marmifera Udinese, Udine — Società in nome collettivo per la lavorazione di marmi per mobilio. Capitale sociale L. 10000 — Durata anni 10. Comproprietari i sig. Zugolo Francesco fu Luigi e Piccini Silvio fu Antonio.

Società Udinese di Giardinaggio ed Agricoltura, Udine — Sciolta la società e nominato liquidatore il sig. Aldo Van den Borre di Treviso.

Ed. Tellini e C. Udine — Nominato procuratore generale il sig. Antonio Del Cont di G. B.

Agenzia Agricola Proli e Sartori, Sacile — Sciolta la società nominando liquidatori i sig. Proli Giacomo di Eugenio e Sartori Adolfo fu Eugenio.

Agenzia Agricola Giacomo Proli, Sacile — Commercio di superfosfati, macchine agrarie, sementi, granaglie, ecc. Unico proprietario e firmatario Proli Giacomo di Eugenio.

Cassa rurale di prestiti di S. Rocco, Sesto al Reghena — Sciolta la società nominando liquidatori i sig. Colin Giovanni, Sandrini d.r Paolo e Berti don Umberto.

Giuseppe Griffaldi, Udine — Impresa forniture diverse. — Proprietario e firmatario il titolare Giuseppe Griffaldi fu Giacomo.

— Inaugurazione del rifugio «Padova».

Diamo il programma della salita al Monte Cridola indetta dalla nostra società Alpina per l'inaugurazione del «Rifugio Padova».

Sabato 13 agosto, ore 15.44 Partenza da Udine; si cena ad Ampezzo; pernottamento a Forni di Sopra dove si arriva alle 23.30.

Domenica 14, ore 4.30 Partenza da Forni di Sopra (m. 910) arrivo alla forca di Scodavacca (m. 2042) — 8.30 arrivo al Rifugio Padova in valle Talagona (m. 1320) — 10. Inaugurazione del Rifugio — 12 Pranzo — Pomeriggio escursione nei dintorni; pernottamento al Rifugio.

Lunedì 15 ore 4 Partenza dal Rifugio — 9 arrivo alla Vetta del Cridola (m. 2581) — 10 Partenza — 14 Arrivo a Forni di Sopra - Pranzo — 15 Partenza da Forni — 22.08 arrivo a Udine.

N. B. Chi non volesse partecipare alla salita Cridola potrà partire dal Rifugio a mezzodì del giorno 14, arrivando a Forni di Sopra alle 16.30 da dove la corriera per Ampezzo parte alle 17; pernottando ad Ampezzo si può arrivare a Udine col primo treno (7.41) del giorno 15.

— Società Dante Alighieri

Sottoscrizione fra le donne friulane per la Bandiera alla Nave Dante Alighieri.

Somma precedente L. 1087.90.

Raccolte dalla March. Lucilla Massone Muratti: Lucilla Massone L. 10, Emilia Muratti 10, Francesca Nimis Loi 2, Lina Bortolotti Sartori 2, Ida Muratti 5, Maria Pens 5, Clori Pitteri 10, Maria Ravasini Gidoni 10, Jeanne Rovis 5, A. Lenassi 5, Artelli Maria 15, Margherita Berghinz 5, Bice Locatelli cent. 50, Bertoli Anna 30, Dorigo 30, N.N. 20, C. F. 20. Totale L. 1173.40 (continua).

In morte del compianto sig. G. Tellini la Banca di Udine offerse alla «Dante Alighieri» L. 50.

— Esami dei conduttori di caldaie a vapore.

Dal giorno 18 settembre p. v. incominceranno gli esami per l'abilitazione degli aspiranti conduttori di caldaie a vapore presso la Prefettura. Le istanze degli aspiranti dovranno venir presentate entro il 10 dello stesso mese.

Comunicazioni varie

SOCIETÀ REDUCI. - BENEFICENZA. La nobildonna co. Vittoria Ciconi-Beltrame-Florio, nella ricorrenza del 6. anniversario dalla morte del co. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame, suo genitore, ha elargito alla Società L. 100.

SCUOLE PROFESSIONALI. - BENEFICENZA. — Il prof. D. Gio. Caruzzi lire 10 in suffragio della defunta sua sorella; la sig.ra Anna Someda lire 5 per la festa del suo onomastico; il sig. Tomadini lire 100.

La Direzione riconoscentissima rende le più vive grazie.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO

(Sede in Piazza Patriarcato — Palazzo proprio)

XV ESERCIZIO

Situazione al 31 Luglio 1910

ATTIVITÀ

Cassa	100.852.75
Valori di proprietà della Banca	117.844.—
Beni immobili	204.878.—
Cambiali) in Portafoglio	3.660.301.99
attive) scad. in corso di ris.	6.089.—
Antecip. s. Valori e Riporti	45.902.70
Conti Correnti garantiti	309.269.80
Debitori diversi	8.854.12
Banche e Corrispond. (Debitori)	246.075.87
Mobilio	7.685.—
Fondo prev. imp. c. Poliz. assic.	5.000.—
Totale delle Attività	4.712.703.24
Valori di) a garanz. operaz.	657.699.89
terzi in) a cauz. di servizio	12.000.—
deposi.) a custodia	50.044.25
Tasse e Spese d'Amministr.	28.032.69
Totale generale	5.460.480.07

Patrimonio Sociale

Capitale	L. 165.020.—	
Fondo di Riserva	» 73.053.57	
Fondo oscil. val.	» 2.238.—	
		240.311.57

PASSIVITÀ

Depositanti a Risp. e in conto corr. liberi e vincolati	4.113.164.64
Banche e Corrispon. (Creditori)	180.794.61
Creditori diversi	101.085.—
Conto Dividendi	1.219.95
Fondo previdenza impiegati	9.057.79
idem c. Polizze Assicur.	5.000.—
Totale della Passività	4.650.633.56
Depositanti per valori come in attivo	719.744.14
Utili lordi dep dagl'int- pas. a tutt'oggi e risconto eser. precedente	90.102.37
Totale Generale	5.460.480.07

I Sindaci: *M.r F. De Santa*, *G. Mantovani*, *G. Pagnutti*

Il Presidente **F. Martinuzzi** — Il Direttore **A. Miani** — Il Cassiere *O. Politi*

OPERAZIONI

La Banca è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 15, e fa le seguenti operazioni:

Riceve depositi in *Conto corrente con chèques* al **3 1/2 0/0**.

id. *a Risparmio libero*, sopra libretti nominativi e al portatore al **3 1/2 0/0**.

id. *a Piccolo Risparmio* (libretto gratis) al **4 0/0**.

a *Risparmio Vincolato* a scadenza fissa, da 6 a 24 mesi, al tasso da convenirsi.

Accorda *prestiti a soci e non soci, con due firme*, al tasso dal **5** al **6** 0/0, a seconda delle scadenze.

Anticipa somme con polizza e in Conto Corrente verso deposito di valori bene accetti alla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto dei Soci e non Soci.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Fa pagamenti su qualunque piazza bancabile del Regno per conto terzi.

Le azioni della Banca, del valore di L. **28.85**, sono nominative, e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle Istituzioni cattoliche verranno usate le facilitazioni compatibili con il carattere dell'Istituto.

La reclame è l'anima del commercio.

Usate l'acqua chinina Manzoni.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910